

GIOVANI STUDENTI "AMBASCIATORI" DEL ROTARY IN TUTTO IL MONDO

BRESCIA – Le Borse di studio annuali degli Ambasciatori (Rotary Ambassadorial Scholarships) sono tra le più significative e riuscite iniziative della Fondazione del Rotary International. Esse permettono a studenti e neolaureati d'eccellenza di trascorrere un periodo di studio di un anno accademico in un paese estero, con un contributo di 25.000 dollari, e con l'appoggio e l'assistenza da parte dei Club Rotary della sede di partenza e di quella di destinazione.

Negli ultimi anni numerosi studenti hanno usufruito delle Borse per frequentare Corsi di Dottorato, Master, Specializzazione, o per trascorrere periodi di Ricerca coordinata nelle sedi di destinazione. Il Distretto 2050 del Rotary International ha bandito, per l'Anno Accademico 2011-12, tre Borse di studio annuali degli Ambasciatori. Per la passata esperienza, il Distretto 2050 ha sempre raccolto domande di giovani molto qualificati, con un curriculum scolastico eccezionale e con una spiccata attitudine a stabilire rapporti interpersonali e a svolgere la funzione di "Ambasciatore" del nostro paese. Le principali disposizioni da seguire per una corretta proposta di candidatura sono:

- la borsa non è usufruibile dai rotariani e dai loro parenti e affini;
- non sono accolte le domande di chi, al momento dell'inizio della fruizione della Borsa, avrà vissuto o studiato per più di sei mesi nel paese straniero scelto;
- nella domanda vanno elencate cinque sedi di studio, di cui non più di due nello stesso Paese; il Rotary International si riserva, a suo insindacabile diritto, di scegliere la sede tra le cinque proposte o, in via alternativa, proporre una sede sostitutiva;
- i certificati di studio dovranno riportare le votazioni ottenute, finali e per tutti gli esami sostenuti;
- va dimostrato di saper leggere, scrivere e parlare la lingua del paese scelto.

Il facsimile della domanda e la modulistica possono essere scaricati da www.rotary.org/it/ alla voce "studenti e giovani" o da www.rotary2050.org.

Le domande vanno presentate, pena esclusione dalla valutazione, a uno dei Rotary Club del Distretto 2050 (l'elenco dei club può essere consultato su www.rotary2050.org) e inviate per suo tramite alla Presidenza della Sottocommissione Borse di studio della Fondazione Rotary del Distretto 2050, corredate di tutti i documenti richiesti.

Le domande devono pervenire improrogabilmente entro il **15 luglio 2011** e devono essere complete in ogni loro parte, pena l'esclusione dalla valutazione. Entro la fine di settembre 2011 avranno luogo i colloqui dei candidati con la Commissione Borse di studio.

Franco Docchio
Presidente Sottocommissione Borse & Alumni
(segue a pagina 8)



Franco Docchio



PAG. 2 - CARLO RAVIZZA
E LA PRESIDENZA DEL R.I.



PAG. 2 - UN PARCO RICORDERÀ
L'IDEATORE DELLA POLIOPUS



PAG. 5 - DA SABBIO CHIESE
IN OREGON PER UN ANNO

- In questo numero
- Risorgimento riletto a 150 anni dall'Unità d'Italia
 - Sport Hand a Soresina e in Alta Val Sabbia
 - A tre noti artigiani il Premio Lino Poisa per la cultura del lavoro



Mario Gelmetti

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE

LA NOSTRA FORZA STA NEL SAPER FARE SQUADRA

Cari Amici Rotariani, mi trovo a passare per Assisi la scorsa Domenica delle Palme e ho capito cosa vuol dire, per noi rotariani, fare squadra. Da molti mesi i dieci Governatori dei Distretti italiani stavano lavorando su quell'evento che ha preso il nome di "Sorella Acqua": voleva essere un messaggio che il Rotary intendeva mandare su un argomento di grande importanza, quello appunto dell'acqua, coinvolgendo i massimi esponenti del Rotary International e della Rotary Foundation nonché delle principali Agenzie che si occupano, a livello mondiale, del problema.

L'evento ha avuto una lunga gestazione, durante la quale c'è stato un confronto critico e determinato da parte di tutti e dieci i Distretti italiani. E i Governatori non si sono trovati sempre d'accordo su ogni cosa. Tuttavia nel momento in cui l'evento ha preso forma e si è animato e i Governatori si sono presentati sul campo, l'effetto è stato straordinario. Il Rotary Italiano aveva fatto squadra. Ma è solo un semplice effetto? Non vi nascondo di aver sentito, forte, l'orgoglio dell'appartenenza, tuttavia, su-

perata l'emozione, si è fatta strada una riflessione: fare squadra è soltanto un modo di dire?

Il Rotary non annulla le caratteristiche personali di ciascuno di noi, anzi, le ricerca, le riconosce, le stimola perché, lo abbiamo più volte detto, la nostra forza sta proprio nella "diversità", ma i valori fondamentali su cui si regge il nostro sodalizio da più di un secolo non vanno persi di vista.

contribuzioni alla Rotary Foundation. Cari Amici, ci stiamo velocemente avvicinando all'appuntamento congressuale per il quale il vostro "Governatore di passaggio" sta lavorando. E' l'atteso momento di sintesi per tentare di dare una risposta ai tanti "secondo voi....." che ho disseminato lungo il mio anno. Un caro abbraccio.

DG Mario Gelmetti

**IL DISTRETTO 2050
HA MESSO A FRUTTO
QUESTA CARATTERISTICA
RAGGIUNGENDO
RISULTATI DI RILIEVO**

Il tempo passa e le cose cambiano, la società in cui viviamo cambia e anche il rapporto con il sistema Rotary risente della difficoltà a definire le nuove regole che rispettino questi cambiamenti.

Il confronto critico, attento e costante è la migliore risposta a quella "centralità" più volte richiamata e stimolata, un sereno confronto che comporti la riscoperta di un genuino rapporto con il sistema. Perché l'azione rotariana, che in definitiva rappresenta il nostro obiettivo principale necessita di forza, di coraggio, di determinazione che solo una buona squadra sa esprimere.

Il nostro Distretto ha saputo ben interpretare questo aspetto mettendo a segno numerosissimi risultati di grande rilievo rotariano, non ultimo quello relativo alle

COME COLLABORARE CON TABLOID 2050

PIACENZA – Nel corso di ogni anno rotariano possono registrarsi cambiamenti di ruolo all'interno dei Club.

E, come accade spesso, cambiano anche gli addetti stampa. Per questa ragione, è opportuno ricordare le modalità di collaborazione con "Tabloid 2050", la "voce" interna del Distretto, che fa circolare le informazioni tra gli oltre sessanta Club. Gli articoli relativi a iniziative e service vanno inviati in formato Word (eventuali foto in JPG) ai rotariani referenti di zona oppure direttamente a Marino Casella all'indirizzo: casella@medweb.it

Questo indirizzo web è preferibile a quello distrettuale semplicemente perché risulta... più comodo.

ASSEMBLEA DISTRETTUALE E IPOTESI DI 3° DISTRETTO

Cremona – Presieduta dal Pdg **Ciro Rampulla** e aperta dai presidenti dei due Club ospitanti **Francesco Codazzi** (Cremona) e **Manuela Lanfranchi** (Cremona Po), nella sede della Fiera il 2 aprile scorso si è tenuta l'assemblea distrettuale durante la quale il futuro Governatore **Ivo De Lotto** ha presentato la sua squadra, vale a dire le risorse umane che daranno vita e spinta alla sua annata, che avrà come tema conduttore il motto "Conosci te stesso per abbracciare l'umanità". E non a caso, i momenti clou della giornata sono state le relazioni del presidente Eito (European information technology observatory), **Bruno Lamborghini**, e quella di monsignor **Vincenzo Rini**, presidente del CdA del Servizio informazioni religiose (Sir) della Cei, che hanno trattato, rispettivamente, di "Quale etica per internet e le reti digitali?" e "Homo videns: una nuova visione antropologica e una nuova missione educativa nell'era digitale". Sono poi seguiti la presentazione della squadra distrettuale 2011-12, l'illustrazione del bilancio previsionale da parte di **Lina Panasia**, i dettagli sul program-



Il Governatore Mario Gelmetti e l'entrante Ivo De Lotto

mi del Rotaract per la stessa annata da parte di **Alessandro Lonati**, mentre **Fabio Pedretti** ha parlato del futuro della Rotary Foundation e **Patrizia Zanotti** dell'immagine pubblica del Rotary. Particolare attenzione ha però suscitato l'intervento del Governatore **Mario Gelmetti**, che ha ricordato quanto suggerito dal Board of Directors del RI: i distretti dovrebbero avere una dimensione ottimale di 40-60 Club per un totale di 2-3 mila soci. Questo significa che, tra i Distretti 2040 e 2050, dovrebbe nascere entro il 2013 una nuova realtà distrettuale. E questo

nell'ottica di un riassetto mondiale dei Distretti rotariani. Pertanto, le assemblee dei Club dovranno pronunciarsi in merito entro il prossimo 15 maggio. Il futuro Governatore De Lotto, infine, ha tra l'altro invitato i rotariani a produrre programmi "misurabili" e soprattutto a consolidare i Club, ad aumentarne i soci nel rispetto delle regole, a non trascurare i giovani, a progettare sul territorio, ma anche a sviluppare nei rotariani la leadership per avere la certezza di una continuità... produttiva.



Cremona – Serata interclub per un relatore d'eccezione: l'ingegnere **Carlo Ravizza**, 85 anni dichiarati e ottimamente portati, presidente del Rotary International nel 1999-2000 e Chairman della Rotary Foundation nel 2004-2005. Dopo l'introduzione di **Emanuela Lanfranchi Carotti**, presidente del Cremona Po, il saluto di **Francesco Codazzi**, presidente del Cremona, il decano dei governatori del Distretto 2050, **Enzo Cossu**, ha tracciato un sintetico profilo dell'intensa attività di Ravizza ai massimi livelli mondiali rotariani, ricordandone tra l'altro il motto una volta eletto presidente internazionale "Agire con coerenza, credibilità e continuità", e gli incontri con quattordici fra capi di Stato e di governo. Nel suo denso intervento, che ha avvinto l'uditorio anche per l'emozione che taluni passaggi hanno saputo trasmettere, Ravizza è invece partito dal ricordo della sua prima visita rotariana a Cremona quale segretario distrettuale nonché autista dell'allora governatore **Riccardo Ricas Castagnedi**: l'ospitalità in casa Mondini e quella in casa Bettinelli, cui seguirono numerosi incontri con **Giovanni Bettinelli** (divenuto governatore) che gli fu – ha sottolineato – "maestro di Rotary". «Il Rotary internazionale – ha proseguito – è una struttura unica e universale, diversa da altri sodalizi di servizio, conta attualmente nel mondo 1.230.000 soci, con un incremento annuo che è soltanto dell'1 per cento (troppo poco...). Una realtà che è comunque in espansione. La sua struttura può contare su 747 impiegati fissi tra la sede centrale di Evanston e quelle dislocate nei vari continenti (per l'Europa a Zurigo); è diviso in trentaquattro zone, ogni zona di circa 40 mila soci». Quasi tutta l'Italia (tranne il Veneto e il Friuli) appartiene alla zona 12. Le zone esprimono i 34 "grandi elettori" del presidente internazionale. In passato i presidenti erano quasi sempre americani, conformemente all'origine del Rotary (anglosassone e americana); adesso la provenienza è da culture tra loro profondamente diverse, «il che – non ha nascosto – crea qualche problema. L'Europa è rimasta a lungo ai margini della storia del Rotary interna-

OSPITE DI UN INTERCLUB A CREMONA RAVIZZA RACCONTA L'ESALTANTE ESPERIENZA DI PRESIDENTE DEL R.I.



Carlo Ravizza con Emanuela Lanfranchi Carotti e Francesco Codazzi

zionale, a causa dei regimi dittatoriali che, dall'una e dall'altra parte, ne hanno impedito la presenza continuativa». Fra i presidenti internazionali, gli europei si riducono a due svedesi, un olandese, uno svizzero, e due italiani, l'ultimo dei quali è appunto Ravizza. Oltre che nell'economia, anche nel mondo rotariano è in piena crescita l'India, che esprime il presidente internazionale eletto (di cui Ravizza sarà advisor). Il relatore ha ricordato le procedure di elezione (una sorta di conclave che in genere dura due giorni), la telefonata da Evanston, l'accettazione. Il presidente internazionale deve trasferirsi a vivere per due anni, quello da presidente eletto e quello da presidente in carica, a Evanston, dove il Rotary è proprietario di un grattacielo di diciotto piani. Nel ripercorrere la propria esperienza, Ravizza non ha mancato di riferire notazioni di carattere familiare, a partire dalla presenza assidua al suo fianco di una "moglie fantastica" che lo ha sempre seguito per il mondo in tutto gli spostamenti dovuti a un incarico anche fisi-

camente gravoso. Quanto allo studio presidenziale, Ravizza ha sottolineato l'obbligo di lavorare a porte aperte, a scampo di equivoci... Il presidente internazionale è il "comandante in capo" del Rotary ed è anche l'unico socio della Rotary Foundation, dopo che questa, nel 1983, è diventata Corporate per poter raccogliere e destinare fondi, come quelli impegnati per l'operazione Polioplus. Ravizza ha voluto poi soffermarsi su alcuni viaggi-simbolo della sua attività: quello a Hiroshima per l'omaggio al monumento alla pace in qualità di chairman della Rotary Foundation; quelli, da presidente internazionale, nei Paesi più poveri e disperati del mondo. Volle accanto a sé un rotariano nero, geriatra, cattolico, che sarebbe poi diventato il primo presidente internazionale africano del Rotary. Ravizza fu a Berlino nel 1989, il giorno prima della caduta del muro che divideva in due la città e l'Europa, ed è testimone «di avvenimenti indimenticabili, tremendamente commoventi». Si recò a Varsavia per consegnare la Carta costitutiva del primo club rinato nell'Europa ex-comunista: era presente la presidente del Senato polacco, la quale ricordò che nel 1939 gli invasori nazisti, appena arrivati, avevano chiuso i due rami del Parlamento e il Rotary. Come presidente internazionale, Ravizza fu a Belgrado nei giorni della guerra del

Kosovo e dei bombardamenti della Nato, accolto anche con una certa ostilità, superata a fatica. E ancora: in Afghanistan, in Bangladesh, in India, Pakistan e Myanmar. In particolare ha ricordato di avere ottenuto dalle autorità indiane (incontro presidente e primo ministro), per la prima volta, i visti per i rotariani indiani che poterono così partecipare alla Conferenza della pace organizzata a Karachi, nel Pakistan (i rapporti fra i due Paesi erano da "guerra fredda" fin dai tempi dell'indipendenza, 1947-'48). «Molto resta da fare per gli obiettivi rotariani», ha sottolineato infine Ravizza, soffermandosi in particolare sulla campagna contro la poliomielite, che ancora miete vittime in Africa (in Congo e in Uganda), e che non è ancora giunta alla fine nonostante l'obiettivo iniziale fosse quello della completa eradicazione nel 2005. Ma l'Africa offre altre sfide che il Rotary deve affrontare: l'Aids (in Sudafrica è sieropositivo l'80 per cento degli insegnanti!); le zanzare della malaria che aggrediscono i bambini nelle culle in Botswana (qui il Rotary si sta fornendo reti di protezione). C'è poi l'impegno per la ricostruzione della rete idrica di Haiti che rientra nel Progetto Sorella Acqua. Insomma, i grandi progetti ci sono, ma una carenza che Ravizza ha lamentato è quella di non riuscire a comunicarli con forza, all'esterno e anche all'interno del Rotary dove spesso non si va oltre la dimensione del club. Quanti sanno, ad esempio, della campagna Polioplus in Marocco tutta a carico dei Distretti italiani? Battuta finale: Cosa guadagna un presidente internazionale? Nulla in termini economici: ha solo la copertura delle spese. Applausi e ringraziamento del Governatore **Mario Gelmetti** con l'intervento di chiusura.

Gianpiero Goffi

SORESINA, OPEN DAY IN FLEBOLOGIA



Rotariani all'ingresso dell'ospedale

SORESINA – Il RC Soresina, presieduto da **Luca Vaccari**, ha portato a termine con successo all'Ospedale Maggiore di Cremona, il progetto Open Day in Flebologia, organizzato dal socio **Marco Lupi**. Sono state visitate, gratuitamente, oltre novanta persone interessate da patologie vascolari, offrendo in tal modo un servizio di rilievo ai meno fortunati. Un successo di servizio e di immagine del Club, grazie all'impegno personale dei soci **Lanfranca Rebecchi**, **Luciana Nervi** e **Angelo Anni** che si sono prodigati nell'organizzazione; alla collaborazione del personale medico; di **Donata** e **Bruna** che hanno ricevuto i pazienti all'ingresso del nosocomio fornendo informazioni utili per raggiungere il reparto delle visite e dando spiegazioni appropriate sul Rotary e sulle sue finalità.

UN PARCO RICORDERÀ SERGIO MULITSCH

TOSCOLANO – Il 10 aprile scorso è stata una giornata memorabile per il RC Salò e Desenzano del Garda (presidente **Silvao Zaglio**) e per tutta la comunità rotariana: un parco comunale a Toscolano è stato intitolato a Sergio Mulitsch di Palmenberg, promotore della campagna per l'eradicazione della poliomielite nel mondo (Polioplus). La cerimonia si è tenuta alla presenza delle massime autorità rotariane, tra cui il Past President R.I. **Carlo Ravizza**, il Governatore **Mario Gelmetti**, i Pdg **Cossu**, **Caronna**, **Pedercini**, gli Assistenti del Governatore **Appodia** e **Moretti**, oltre alle autorità civili e militari locali. Folta anche la delegazione dei rotariani del RC Treviglio e Pianura Bergamasca, di cui Mulitsch era stato socio.

Durante l'incontro tenutosi dopo la cerimonia al Grand Hotel di Gardone, Carlo Ravizza ha ricordato con commosse parole lo spessore culturale dell'uomo e la sua incrollabile forza nel perseguire i propri sogni. Il Club di Treviglio ci hanno portato all'incontro un libro che racconta la vita e le iniziative rotariane di Sergio Mulitsch. La giornata ha avuto grande eco sulla stampa locale e di questo occorre dare merito agli organizzatori. Dunque, grazie a **Orietta Mizzaro**, che ha saputo accogliere le delegazioni con grande cortesia e professionalità, e un altrettanto riconoscente grazie a **Giovanni Casarini** e **Carlogiorgio Pedercini** che si sono spesi per la riuscita della giornata. Infine un grazie anche a **Alessandro Gauso** che tanto sostenuto questa iniziativa.



Le autorità rotariane accanto alla targa che ricorda Sergio Mulitsch di Palmenberg (nel riquadro) e, sotto, l'intervento di Carlo Ravizza



LUCI E OMBRE DEL RISORGIMENTO, ANALISI STORICA AL RC CREMONA PER IL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

Cremona – Conviviale dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia, alla vigilia di quella che è stata dichiarata "festa del Tricolore", efficacemente simboleggiata anche dai centrotavola di rose. Il presidente del RC Cremona **Francesco Codazzi** ha introdotto la serata alla presenza di autorità e del Governatore del Distretto **Mario Gelmetti**. La relazione dal titolo "Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani" (nota espressione di Massimo D'Azeglio) è stata tenuta dalla socia **Maria Luisa Betri**, professore di storia contemporanea all'Università Statale di Milano, che ha tracciato un'ampia disamina delle luci e delle ombre del Risorgimento e dell'unificazione, difendendone i valori senza nascondere i problemi e i ritardi ereditati dal passato, aggravati nel tempo e con i quali anche l'Italia d'oggi deve fare i conti.

La Betri è partita dal 17 marzo 1861, quando Vittorio Emanuele II, fino ad allora re di Sardegna, fu proclamato re d'Italia "per grazia di Dio e volontà della nazione". Conservò il numerale dinastico (II e non I) e lo Statuto Albertino, concesso da suo padre nel 1848, divenne la Costituzione del nuovo Regno, destinata a rimanere formalmente in vigore per quasi un secolo.

Cavour fece in tempo, nei suoi ultimi discorsi parlamentari, a dichiarare che Roma sola doveva essere la capitale d'Italia recuperando un'idea che era da trent'anni di Giuseppe Mazzini e dei democratici repubblicani e sulla quale invece i liberali moderati si mostravano incerti, anche per le note implicazioni dei rapporti con la Chiesa. Se l'unificazione di larga parte della Penisola (non di tutta) era avvenuta in tempi rapidissimi, il percorso risorgimentale si presenta come una matassa dai molti fili approdata a un risultato di "concorde discordia". Due le correnti: quella liberale moderata (Cavour, D'Azeglio) che si appoggiava alla tradizione di uno Stato, il Piemonte, e quella democratica (Mazzini, Garibaldi).

Il risultato fu un compromesso fra l'espansione della dinastia sabauda, il disegno di Cavour, le spinte di Mazzini e di Garibaldi. Mazzini può essere considerato il padre del movimento cospirativo moderno: voleva un'Italia unita e repubblicana, fondata sullo sviluppo della cultura e del lavoro e sulla sconfitta dell'ignoranza. I moderati, in buona parte di tradizione cattolica (si pensi a Gioberti e al suo progetto di confederazione italiana presieduta dal Papa), propugnavano un progresso civile graduale. «Tuttavia le origini del Risorgimento - ha proseguito la relatrice - vanno ricercate nell'arrivo nella penisola, con le armate francesi, delle idee rivoluzionarie d'Oltralpe e nella successiva costituzione dell'esercito cisalpino-italico che avviò una profonda trasformazione del modo di essere e di pensare, stimolando il passaggio dal localismo all'idea moderna di nazione».

All'indomani della nascita dello Stato italiano, nel 1861, molti uomini politici erano consapevoli che molto restava da fare sul piano dell'educazione civile degli italiani alla quale si opponevano atavici e radicati difetti. Il già citato D'Azeglio, genero di Alessandro Manzoni, denunciava nel 1867 la carenza negli italiani di forza di volontà e di carattere e paventava il peggioramento della situazione. Ancora più duro Mazzini, che non accettava la soluzione monarchica del Risorgimento; ma anche un uomo della Destra storica come il cremonese Stefano Jacini, che era stato ministro, uomo intelligentissimo e di difficile carattere, denunciava la frattura tra "Paese legale" e "Paese reale".



Francesco Codazzi, Maria Luisa Betri e il Governatore Mario Gelmetti. A sinistra, la torta per il 150° dell'Unità d'Italia



Gli uomini della Destra non conoscevano l'Italia: Cavour, uomo di cultura europea, non si era mai spinto sotto Bologna.

Tra gli altri limiti della costruzione unitaria o con i quali il Regno dovette confrontarsi, Betri ha ricordato la questione romana, la divisione che essa creò anche tra garibaldini da un lato (che volevano risolverla rapidamente e militarmente) e liberali moderati (che volevano trattare con il Papa), e i rapporti conflittuali fra lo Stato e la Chiesa cat-

tolica fino alla scomunica di Vittorio Emanuele II; il suffragio censitario in base al quale su 22 milioni di abitanti solo 500mila avevano il diritto di voto per la Camera dei deputati; il fatto che la classe dirigente fosse emanazione per la maggior parte di aristocrazia, borghesia e grande proprietà terriera; l'unificazione amministrativa sulla base dell'estensione del sistema piemontese; l'analfabetismo (al 90 per cento) e la dialettologia; il disagio igienico-assistenziale delle popolazioni con le conseguenti malattie endemiche ed epidemiche.

Betri non ha trascurato la questione meridionale (pre-esistente all'unità, a dispetto dei luoghi comuni correnti), il brigantaggio al Sud dopo la spedizione dei Mille e l'annessione. Avviandosi alla conclusione, ha poi affrontato il tema della debolezza dell'identità nazionale di cui molti hanno parlato e parlano anche in coincidenza con la ricor-

renza di quest'anno opponendo alla "frenesia celebrativa" un'infastidita intolleranza e spingendosi anche a sostenere istanze di secessione. Un atteggiamento confermato dal proliferare di una produzione saggistica e giornalistica antiunitaria e antirisorgimentale.

Certo, ha riconosciuto Betri, occorre rileggere il Risorgimento considerando un'Italia plurale che si faccia carico della sua varietà di fondo. Quanto poi al "vuoto d'Italia al vertice", al forte indebolimento dell'idea di unità nazionale nella sfera pubblica, la docente ha fatto proprie le riflessioni dello storico Giuseppe Galasso, secondo il quale è infondato pensare che l'idea dell'Italia sia per questo scomparsa dalla coscienza degli italiani e dal sentimento popolare. Non è tuttavia senza fondamento osservare che quella di quest'anno può essere considerata una "festa triste" se confrontate con le celebrazioni del centenario, nel 1961, quando a festeggiare era l'Italia della libertà e della democrazia riconquistate e del miracolo economico e che si meritava l'elogio del presidente americano J. F. Kennedy come modello di progresso e stimolo a un "Risorgimento internazionale". Ma, fuori da ogni ripiegamento pessimistico, anche oggi l'Italia e gli italiani hanno davanti un futuro; un futuro che ci è necessario. All'applaudita relazione della prof. Betri, ha fatto seguito un intervento del governatore Gelmetti che ne ha elogiato l'analisi "asciutta e priva di orpelli" e ne ha ripreso il concetto di nazione plurale guardando anche al modello degli Stati Uniti dove il Rotary è nato nel 1905: un modello di unità nelle differenze. E sulle note dell'Inno di Mameli (o "Canto degli italiani") la conviviale si è chiusa.

Gianpiero Goffi

IL MONUMENTO DI MONTE SUELLO TESTIMONE DEL TRIBUTO DEI VALSABBINI

BAGOLINO – Inserendosi idealmente nel contesto delle celebrazioni per il 150° dell'unità d'Italia, ospite del RC Valle Sabbia Centenario (presidente **Pierdomenico Dall'Era**), il giovane **Federico Vaglia**, nipote del celebre prof. Ugo, ha saputo raccontare, con aneddoti avvincenti, la saga risorgimentale che, anche attraverso la battaglia di Monte Suello, ha condotto alla faticosa unità del Paese. Ovviamente, Federico Vaglia non ha trascurato alcuni episodi eroici celebrati in Valle Sabbia. Fra questi la battaglia di Monte Suello nel 1866 che lasciò sul campo quasi cento giovani valorosi. Del resto - come dice la nota canzone - anche Garibaldi fu ferito a una gamba. E per di più, come si direbbe oggi, da fuoco amico.

I giovani valsabbini combatterono eroicamente sotto pioggia battente, risalendo dal basso del pendio con vecchi fucili da caricare ogni colpo da posizione eretta quindi molto esposti. Gli austriaci, invece, stavano in alto con i fucili a ricarica. Solo molti anni dopo, nel 1885, in ricordo della battaglia e per custodire le spoglie dei caduti, seppelliti velocemente dopo gli scontri sotto pochi centimetri di terra, fu realizzato il bel monumento sulla strada che da Anfo sale a Bagolino.

L'Associazione Capitoli, impegnata nelle at-



Il monumento-ossario di Monte Suello

tività di animazione culturale per le scuole, vorrebbe procedere alla sostituzione della copertura del tetto (in parte compromessa) e alla pulitura dei rivestimenti e delle decorazioni marmoree sia interne che esterne al monumento.

L'insieme dei lavori (dedotte le spese progettuali e la manodopera che sono offerte dai volontari) ammontano a circa 30 mila euro.

Chi avesse idee in proposito è pregato di farsi avanti.

TORNEO DI BRIDGE A CREMONA

CREMONA – Per iniziativa del Rotary Club Cremona, di cui è presidente **Francesco Codazzi**, il prossimo 9 ottobre (ore 15,30), la sede del Club a Palazzo Trecchi (via Trecchi 26 - Cremona) ospiterà un Torneo di Bridge aperto ai soci rotariani e ai loro accompagnatori. La quota di iscrizione è stata fissata in 30 euro a coppia in quanto il ricavato della manifestazione sarà devoluto per la sovvenzione del microcredito nei Paesi in via di sviluppo.

Sono previsti premi per la prima coppia classificata di rotariani, per la prima coppia mista (ovvero socio più accompagnatore) e per il Club con il maggior numero di iscritti partecipanti.

Per eventuali ulteriori informazioni, gli appassionati del Bridge possono fare riferimento a **Giorgio Brusati**, che risponde al numero 338-5254.067, e a **Giuseppe Bufano** al numero 0372-410.844.

A merito dell'iniziativa del Club di Cremona, va ricordato che l'iniziativa del microcredito nei paesi sottosviluppati aiuta a creare iniziative e a stimolare la piccola imprenditorialità con buoni risultati sul piano dell'aiuto a molte popolazioni.



TOMMASO CAIZZI RIVIVE A CREMA LA SUA VICENDA DI ESULE DALMATA PER UN FUTURO DEI POPOLI MIGLIORE

Crema – La Dalmazia raccontata da un eccezionale relatore al RC Cremasco San Marco, presentato dal presidente **Piero Testa**, il socio e PDG del Distretto 2050 **Tommaso Caizzi** ha parlato della storia del confine italiano e del Mar Adriatico orientale. Nato in quelle terre dalle quali è dovuto fuggire dopo i fatti susseguenti alla fine della seconda guerra mondiale, Tommaso Caizzi, esule giuliano-dalmata con la sua testimonianza molto sentita e appassionata ha espresso la nostalgia per la storia passata degli Italiani Dalmati e della Dalmazia, storia rimasta purtroppo per lungo tempo dimenticata da tutti, nonostante quattro secoli di vicinanza all'Italia facendo entrambi parte della Serenissima.

In vero Crema ha da tempo dimostrato la sua vicinanza alla terra Dalmata dedicandole la bella piazza Istria e Dalmazia.

Sono stati momenti di commozione per i ricordi molto personali di quel periodo, l'allontanamento dalla terra e dalla città natia, Zara, le sofferenze ingiustificate della sua numerosa e cara famiglia, la lunga marcia verso Cremona e Crema passando per Gussola, avendo dovuto abbandonare tutto ciò che posse-



Il Pdg Tommaso Caizzi e il presidente del RC Cremasco San Marco Piero Testa

devano a Zara, ma sempre con l'orgoglio e il profondo sentimento e senso di appartenenza.

Il racconto di Caizzi, riferito con trasporto e commozione, ha permesso una migliore conoscenza della storia e del passato anche recente di una terra da sempre vicina a noi, nella speranza che la migliore conoscenza porti ad una reciproca e migliore comprensione, ma anche per non dimenticare, per non far lasciar vincere l'oblio e per testimoniare ancora il nostro no al sacrificio di vittime innocenti. Conoscere e conservare il ricordo del passato deve servire a tracciare un migliore futuro per i popoli vicini e lontani, finalità questa che il Rotary International intende favorire invitando tutti i Club e i rotariani a riflettere nel corso del mese di febbraio sul tema "Intesa Mondiale".

Riccardo Reduzzi

GRANDI EMOZIONI A SORESINA PER IL BASKET IN CARROZZINA

Soresina – Grandi emozioni all'incontro benefico di Basket in carrozzina organizzato dal Rotary Club Soresina al PalaRadi di Cremona, tra la Vanoli Braga militante in serie A1, resasi disponibile grazie al presidente **Secondo Triboldi**, e la Regia Basket, squadra dell'unità spinale di Villanova d'Arda, composta da giocatori in carrozzina.

L'incontro si è svolto con l'intensa partecipazione di un pubblico che ha apprezzato l'iniziativa, celebrata dalla colonna sonora dei grandi eventi del massimo campionato di basket italiano. Per equilibrare le forze entrambe le squadre si sono affrontate in carrozzina e grande divertimento ha destato l'impaccio dei campioni della Vanoli Braga a palleggiare, marcare e tirare "da seduti". Nel primo quarto di gara la Regia Basket ha sconfitto la Vanoli con un punteggio che avrebbe potuto essere più elevato se Foster (guardia della compagine di A1) non avesse limitato i danni con due canestri da tre punti. Nel secondo quarto le due squadre si sono confrontate a ranghi misti (con giocatori di entrambi i club in ciascuna delle due squadre) ed il risultato, pur se più equilibrato è sempre stato a favore della Regia Basket. Nel terzo quarto alcuni "improvvisati" giocatori,



Un momento dell'incontro benefico di Basket in carrozzina

sorteggiati tra il pubblico hanno partecipato a gare di tiri in carrozzina, ed i vincitori sono stati premiati con gadgets messi in palio dalla Vanoli Braga e dalla Banca di Credito Cooperativo

del Cremonese, uno degli sponsor della manifestazione. Nell'ultimo quarto la Banca è "scesa in campo" direttamente con alcuni funzionari, che, in carrozzina, si sono cimentati in un match contro Vanoli Braga e Regia, sempre a ranghi misti. Anche qui i giocatori abituati alla competizione "su ruote" hanno prevalso. L'evento sportivo si è concluso con un'esibizione di due squadre formate da giocatori della Regia Basket che hanno stupito la platea con giocate spettacolari effettuate in carrozzina, ad alta velocità. **Luca Vaccari**, presidente del Rotary Club Soresina, ha premiato le squadre presenti con una targa ricordo mentre gli altoparlanti intonavano "We are the champions" dei Queen, tra gli applausi del folto pubblico. Tutti vincitori alla fine. La Vanoli Braga ha dimostrato di essere una società di serie A non solo sul campo, ma anche nella sensibilità e nell'attenzione al prossimo. La Regia Basket ha dimostrato che con il cuore, passione e volontà, si può vivere felici e vincere non solo una sfida da serie A, ma anche e soprattutto gli eventi sfortunati della vita. Il folto pubblico intervenuto ha voluto dimostrare vicinanza allo sport ed alle persone disabili.

Francesca Morandi

RAGAZZI SUGLI SCI CON L'ALTA VAL SABBIA SPORT HAND

MADONNA DI CAMPIGLIO – Siamo ormai al quarto anno del corso di sci riservato ai ragazzi in carrozzina e promosso dall'Alta Val Sabbia Sport Hand il cui presidente **Paolo Mazzacani** è riuscito a proporre una iniziativa, nuova e molto partecipata, grazie anche al sostegno del Rotary Valle Sabbia, guidato dal presidente **Pierdomenico Dall'Era**. Quest'anno la manifestazione si è svolta nella splendida cornice delle Dolomiti del Brenta a Madonna di Campiglio dal 31 marzo al 3 aprile. 26 i giovani iscritti, fra cui ragazzi giunti da molte regioni italiane, anche distanti, per frequentare un corso di avviamento alla pratica dello sci, oppure di perfezionamento, utilizzando una attrezzatura in grado di poter affrontare le discese in posizione seduta. Per 26 ragazzi in pista, sono necessari una cinquantina di istruttori-accompagnatori che, oltre a fornire le indicazioni tecniche, incoraggiano anche i partecipanti a riprendere contatto con una dimensione nella quale non è facile muoversi senza l'uso delle gambe. Fra questi anche gli istruttori della Scuola Alpina della Polizia di Moena. In effetti i giovani che a seguito di

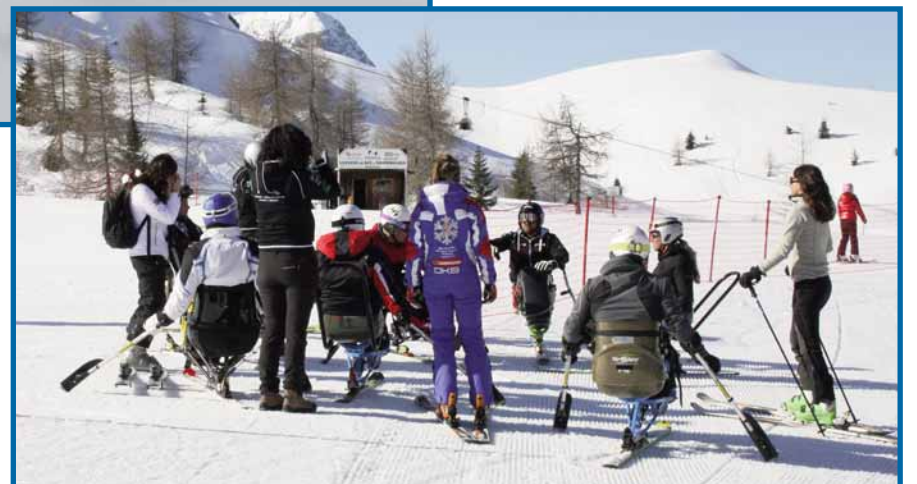


Madonna di Campiglio - Sugli sci nonostante l'handicap

incidenti o malattie hanno perso l'uso degli arti faticano a ritrovare un contatto pieno e sereno con la realtà che li circonda creando spesso delle barriere psicologiche ancor più difficili da superare di quelle fisiche.

Il sole splendente ha accompagnato tutto lo svolgersi delle giornate regalando momenti indimenticabili e qualche scottatura per le pelli più sensibili. Al termine del soggiorno una serata in amicizia presso il prestigioso Hotel Bertelli con la consegna degli attestati

di partecipazione alla presenza del sindaco del Comune di Ragoli **Matteo Leonardi** e dell'Assessore del Comune di Pinzolo **Maria Lina Quagli**, del presidente delle Funivie di Madonna di Campiglio **Marcello Andreolli** e dal presidente dell'Apt di Madonna di Campiglio **Marco Masè**, in rappresentanza anche del Rotary di Madonna di Campiglio, mentre per il Rotary della Valle Sabbia era rappresentato da **Nicola Bianco Speroni**.



ASSEGNATO A TRE NOTI ARTIGIANI IL PREMIO “LINO ANGELO POISA” PER LA CULTURA DEL LAVORO

Rezzato – La quinta edizione del Premio “Comm. Lino Angelo Poisa - Per la cultura del lavoro: tradizione, impegno, innovazione” si è tenuta a fine febbraio a Villa Fenaroli di Rezzato.

Il numero dei partecipanti, tra autorità civili e rotariane, soci, coniugi e ospiti, è stato di quasi 120 persone, all'altezza dunque dell'importanza e della solennità dell'evento, che si svolge ad anni alterni e co-organizzato dai Rotary Club Brescia Est (presidente **Daniele Bresciani**) e Brescia Vittoria Alata (presidente **Luigi Ragazzoni**).

Tra le autorità rotariane, oltre al Governatore **Mario Gelmetti**, erano presenti anche molti Pdg e gli assistenti del Governatore, mentre tra le autorità civili da segnalare l'**assessore Mandelli** in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale di Brescia e **Silvana Archetti** in rappresentanza del sindaco di Rezzato.

Il presidente del RC Brescia Est Bresciani, da padrone di casa, ha introdotto la serata ringraziando i presenti per la partecipazione e salutandoli le autorità. Ha quindi passato la parola al Governatore Gelmetti che ha ricordato la bella amicizia che lo legava a Lino Poisa e ha ringraziato i due club organizzatori del Premio.

E' quindi intervenuto il Pdg **Enzo Cossu** che ha celebrato l'amico Lino, esempio di solidarietà, conoscenza e bontà, nonché uomo delle istituzioni ed associazioni. E' seguito l'intervento di un altro Pdg, **Adriano Lecci**, che ha rievocato il suo primo incontro avuto da rotariano con Poisa, rievocandone il rigore e l'entusiasmo che trasmetteva, l'umanità che metteva in tutto ciò che faceva; ne ha ripercorso l'attività di istruttore degli assistenti del Governatore, ricordando che non si candidò alla carica di Governatore solo per motivi di salute e che fu ispiratore della fondazione di molti club, tra cui il Brescia Est.

Lecci ha terminato il suo apprezzato intervento ringraziando entrambi i club organizzatori e i suoi presidenti per aver voluto rinnovare per la quinta edizione il premio intitolato a Poisa.

La parola è poi passata ad **Enrico Mattinzoli**, presidente dell'Associazione Artigiani di Brescia, che ha citato l'esperienza condivisa con Poisa nel RC Vittoria Alata, non priva di momenti dialettici e di discussioni, ma sempre ca-

ratterizzata dal grande carisma di Lino. Mattinzoli ha poi voluto ricordare la Scuola-Bottega, sua ideazione, e il consorzio Confidi di Brescia, anche da lui voluto e ora il quarto in Italia. Tutte idee di un uomo che non amava apparire ma che lavorava in disparte. Un esempio da far assolutamente conoscere alle giovani generazioni.

Ha preso infine la parola il consigliere comunale Silvana Archetti, in rappresentanza di **Enrico Danesi**, sindaco di Rezzato, che ha ringraziato i Rotary Club per la loro azione volta soprattutto a favore delle giovani generazioni.

Al termine dei brevi interventi di ricordo, il presidente del RC Vittoria Alata, Luigi Ragazzoni, ha proceduto alla consegna dei riconoscimenti ai tre premiati per il 2011. Ha dunque consegnato la targa a **Giuseppe Agliardi**, fondatore e presidente della società Agliardi Traslochi; il socio tesoriere Claudio Ceni ha consegnato il riconoscimento ad **Alberto Sorlini**, fondatore del Museo nazionale della fotografia, insegnante di fotografia per centinaia di allievi e inviato dagli editori delle maggiori enciclopedie per illustrare la storia dell'arte, nonché fotografo ufficiale delle “Mille Miglia” dal 1947 a 1957; Rezzola, infine, ha consegnato il premio a **Vigilio Zanchetta**, artigiano di Borgo Trento tuttora attivo nella produzione prima di giocattoli, poi nella lavorazione di cornici d'arte e nel loro restauro.

La partecipata cerimonia, seguita dalla conviviale, si è conclusa con la lettura da parte del presidente Bresciani del messaggio di augurio pervenuto dal Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, che ha donato per l'occasione una particolare medaglia. Daniele Bresciani, infine, ha voluto ringraziare tutti i soci che hanno partecipato fattivamente all'organizzazione dell'edizione 2011 del Premio Poisa, tra cui Francesco Gabrielli, Rocco Furfari, Claudio Ceni, Francesco Tusi, Valeria Rossi Corsini, Elena Soldini (che ha stampato la bella brochure dell'evento) e Rezzola del club Vittoria Alata.

ANNO DI SOGGIORNO-STUDIO IN OREGON PER UNO STUDENTE DI SABBIO CHIESE

SABBIO CHIESE – **Davide**

Baruzzi, 16 anni di Sabbio Chiese, frequenta il terzo anno al Liceo scientifico Fermi di Salò con la media del 7, ogni giorno si sveglia alle 6,15 e rientra a casa verso le due del pomeriggio. Oltre allo studio Davide ama suonare la chitarra (musica metal e hard rock), disegnare e anche andare in giro in



Davide Baruzzi con alcuni amici

moto. Da circa un anno ha iniziato l'airbrushing un modo per esprimere la vena artistica del suo carattere. Da qualche tempo però Davide aveva un sogno, condiviso anche in famiglia con il papà Alberto, impiegato presso il Comune, e la mamma Luisa, fotografa: il sogno di andare negli Stati Uniti per vivere l'esperienza dello studio e della vita del campus, quello che tutti ben conosciamo dalle serie televisive.

«Mi sono fatto coraggio – racconta Davide – e ho scritto una email al presidente del Rotary Valle Sabbia **Pierdomenico Dall'Era** perché mi hanno detto che il Rotary aiuta molti ragazzi a vivere esperienze di studio o di lavoro negli Stati Uniti. In breve tempo ho avuto una risposta positiva». Grazie all'impegno di **Mauro Mensi**, della apposita Commissione distrettuale, Davide partirà nel prossimo mese di agosto, poiché negli States le scuole iniziano prima che da noi e frequenterà il quarto anno della scuola superiore presso un liceo nell'Oregon, lo Stato che si trova appena sopra la California. Sarà ospite di una famiglia di soci del Rotary locale che hanno a loro volta un figlio della stessa età di Davide. L'unica spesa che dovrà sostenere è quella del viaggio di andata e ritorno. Al termine dell'esperienza si impegnerà ad ospitare il figlio della famiglia con la quale è stato durante i mesi di permanenza nell'Oregon.

«Io sono un tipo educato, allegro, volenteroso, - aggiunge Davide - con le idee chiare e di mentalità aperta. Con questo scambio del Rotary spero di migliorare il mio inglese, così come il mio modo di vivere, conoscendo nuovi paesi e nuove persone e maturando. Quando tornerò spero di ritrovare i miei vecchi amici e condividere con loro la mia esperienza, così come spero di mantenere i contatti con i nuovi amici che avrò fatto in Oregon e con la famiglia che mi avrà ospitato». Poiché sia Davide sia il giovane americano, che sarà ospite in Valle Sabbia, sono minorenni **Nicola Bianco Speroni** del Rotary Valle Sabbia è stato nominato come tutore.

DIECI CLUB PER UN PROGETTO NAZIONALE AL CONSERVATORIO “LUCA MARENZIO”

BRESCIA – Forse non tutti sanno che il Conservatorio Musicale “Luca Marenzio” di Brescia è una delle realtà d'eccellenza del panorama universitario e culturale italiano, primato riconosciuto anche recentemente dal ministero della Cultura che ha deciso di celebrare proprio lì il Premio Nazionale delle Arti. Il merito di questo primato è dato dal livello eccezionale dei musicisti che si diplomano nell'Istituto e dalle iniziative di specializzazione di livello internazionale. Una situazione anomala quella del Conservatorio bresciano anche dal punto di vista amministrativo poiché l'ente da anni vanta un bilancio brillantemente in pareggio. «Proprio questa situazione – afferma il presidente **Patrizia Vastapane** – paradossalmente ha determinato una certa indifferenza da parte della società civile bresciana e questa iniziativa dei Rotary è per noi doppiamente importante, per il contributo, ma ancor di più per la dimostrazione di attenzione e di sostegno che ci viene da una parte così rappresentativa della nostra società bresciana». In effetti il service rappresenta una collaborazione di moderna filantropia a sostegno di un progetto di particolare significato per l'intero territorio provinciale tra la Fondazione della Comunità Bresciana e 10 Rotary Club rappresentati dai presidenti **Franco Bossoni** (RC Brescia Nord), **Guido Rossi** del RC Brescia Ovest, **Daniele Bresciani** del RC Brescia Est, **Renato Cartapani** (RC Brescia Castello), **Pieremilio Fontana** (RC Brescia Moretto), **Luigi Ragazzoni** (RC Brescia Vittoria Alata), **Michele Salvoni** (RC Abbazia di Rodengo), **Franco Manenti** (RC Franciacorta



Oglio), **Silvano Zaglio** (RC Salò e Desenzano) e **Pierdomenico Dall'Era** (RC Valle Sabbia). La Fondazione della Comunità Bresciana ha raddoppiato le risorse messe a disposizione dai dieci Club per finanziare un progetto dal costo di 60 mila euro finalizzato alla realizzazione di 8 master di alto livello con docenti di fama internazionale – come spiega il direttore del Conservatorio maestro **Carlo Balzaretto** – flauto: **Bruno Cavallo**; violino: **Sergej Krylov**; clarinetto: **Giampiero Sobrino**; interpretazione liederistica: **Phillipn Moll**; chitarra: **Andrea Dieci**; pianoforte: **Aldo Piccolini**; canto: **Michele Pertusi**; jazz: **Markus Stockhausen**.

Ulteriore merito di questa iniziativa dei club bresciani è dato dal fatto che la singolarità e il livello dell'iniziativa hanno consentito di raccogliere un sostegno decisivo da parte della Fondazione

della Comunità Bresciana. «La Fondazione – dice il segretario generale **Silvio Valtorta** (RC Salò e Desenzano) – ha ritenuto così meritevole questa iniziativa da decidere di condividere l'intero importo del service con i Rotary Club proponenti. Cioè la metà di quanto necessario sarà investito dalla Fondazione». Un service che non pesa dunque solo sulle tasche dei soci ma che sa raccogliere per il proprio valore il sostegno degli enti e delle istituzioni. Al termine di ciascuno degli 8 master (a maggio 2011) è stato previsto anche un saggio finale durante il quale si esibiranno i giovani allievi ed anche il maestro. Una occasione ripartita tra i Club proponenti per sostituire una conviviale e promuovere l'immagine del Rotary mediante inviti personali ad autorità e ospiti.

Nicola Bianco Speroni



SAPER COMUNICARE È L'ASSO NELLA MANICA DI TUTTI I ROTARY CLUB

Crema – Il presidente del RC Cremasco San Marco, **Piero Testa**, dopo il tradizionale suono della campana, ha introdotto la serata presentando la relatrice **Patrizia Zanotti**, che ha parlato della comunicazione all'interno dei Club e verso l'esterno. All'incontro era presente anche **Mario Beschi**, presidente della Commissione per il congresso distrettuale 2011, che si terrà il 11-12 giugno a Mantova. Dopo aver ricordato il valore basilare della Immagine Pubblica del Rotary e dopo aver accennato al Rotary Day per il 106° Anniversario della fondazione del Rotary International (23 febbraio) - che a Mantova ha visto illuminato il castello di San Giorgio con il logo del Rotary e della campagna End Polio Now, a Roma il Colosseo e a Caserta la famosissima Reggia - il presidente ha introdotto la relazione di Patrizia Zanotti, la quale ha spiegato quanto sia importante il «saper comunicare in modo corretto ed efficace ciò che viene fatto sia all'interno che all'esterno del Rotary», ricorrendo ai mezzi che a disposizione di ciascun Club, ovvero:

- il bollettino, che dovrebbe essere settimanale per una tempestiva informazione;

- il sito Distrettuale, che è a disposizione per evidenziare ogni evento a livello di club, di distretto ed interdistrettuale in modo di dare la possibilità a chi fosse interessato di parteciparvi; per far conoscere al territorio progetti importanti e divulgarli il più possibile.

Un'attenzione particolare, ha continuato Patrizia Zanotti, va poi prestata alla comunicazione con i media - con giornalisti è molto importante mantenere rapporti chiari e amichevoli - e alle interviste



Patrizia Zanotti con il presidente Piero Testa

richieste. Inoltre è bene che i comunicati stampa vengano seguiti personalmente dal presidente (o chi per esso) per essere certi della corretta informazione. Il modo di comunicare, del resto, è cambiato moltissimo negli ultimi anni e cambierà ancora più velocemente e con altri mezzi a disposizione: basti pensare ai social network. «Però questo - ha sottolineato Zanotti - ci fornirà nuove opportunità più immediate per entrare in contatto con i nostri soci e il mondo esterno al Rotary».

Sono seguite alcune domande e richieste di approfondimenti e precisazioni cui Patrizia Zanotti ha risposto in modo esaustivo, con soddisfazione di tutti. Al termine il presidente Testa ha ringraziato Patrizia Zanotti per la sua relazione e la cortesia usata al Club e le ha consegnato il tagliando e una copia del libro "L'assedio di Crema 1159-1160" edito in ricordo dell'850° anniversario dell'evento, oltre a un grembiule con il logo e simbolo del RC Cremasco San Marco. Anche a Beschi Mario per la sua gradita presenza al Club ha fatto dono del tagliando e del libro su Crema.

Riccardo Reduzzi

«PUNTARE SUI GIOVANI CON CORAGGIO E DISPONIBILITÀ»

CREMONA – Il presidente del Rc Cremona **Francesco Codazzi**, dopo aver salutato i presenti, tra cui alcuni rotaractiani e il futuro presidente della Commissione distrettuale Rotary Youth Exchange **Giorgio Giambiasi**, ha riflettuto sui recenti accadimenti in Giappone, dando lettura di una testimonianza inviata dal Governatore del Distretto 2530, interessato dagli accadimenti sismici giapponesi.

E' seguita la presentazione dei due relatori, **Eugenio Bettinelli** e **Amedeo Viciguerra**, rispettivamente, presidente entrante e attuale presidente della Commissione distrettuale Programmi e progetti per le Nuove Generazioni del Distretto 2050.

Viciguerra ha rammentato l'attenzione del Rotary per i giovani e ha introdotto un filmato che attesta e sensibilizza circa l'impegno del Rotary International a favore dei giovani. L'apprezzata testimonianza si è sviluppata attraverso un'attenta analisi dell'Interact, del Rotaract, dello Youth Exchange, del Ryla, delle Borse di studio annuali degli Ambasciatori. Le immagini hanno riassunto l'esperienza dei molti studenti che partecipano ai vari programmi rotariani: Scambio Giovani, i vari camp e visite di giovani rotariani da tutto il mondo che spesso hanno visto direttamente coin-



Il presidente Francesco Codazzi tra Eugenio Bettinelli e Amedeo Viciguerra

volto il Club ed ai quali hanno anche partecipato giovani individuati dal nostro Rotary Club.

Bettinelli, al termine del filmato, ha ricordato come la quinta via d'azione del Rotary International (che riconosce il cambiamento positivo implementato dai giovani e dai ragazzi attraverso attività di formazione della leadership, progetti d'azione e programmi di scambio) muove necessariamente verso i cittadini del domani. Secondo Bettinelli è indispensabile un grande coraggio e una notevole disponibilità all'ascolto verso i giovani, con l'obiettivo di mettersi in costante discussione. «Il Rotary - ha detto - ha bisogno della carica, delle energie e della spontaneità dei giovani: la loro formazione è per tutti noi cruciale al fine di costruire un mondo migliore in cui vivere».

Per Bettinelli si è peccato per una certa «mancanza di attitudine comportamentale nel rotariano», che potrebbe essere risolta con il continuo contatto con i giovani, auspicando che i soci ambiscano più a una partecipazione materiale alle iniziative rotariane, non limitandosi ad un semplice apporto economico. Tutto ciò all'insegna del raggiungimento del traguardo di «crescere con il Rotary e crescere nel Rotary».

SERVICE PER "CASA DELLA ROSA" DI GOITO CENTRO ASSISTENZA PER DONNE IN DIFFICOLTÀ

Il tavolo della presidenza durante l'incontro a palazzo Magnaguti



MANTOVA – Nel segno della condivisione progettuale e dello spirito di servizio, il Rotary Mantova San Giorgio e il Lions Club Barbara Gonzaga, rispettivamente presieduti da **Roberto Zanini** e da **Francesca Porcelli**, hanno organizzato a palazzo Magnaguti una lotteria benefica a sostegno della "Casa della Rosa" di Goito, centro di assistenza per donne italiane e straniere. Il ricavato è stato consegnato alla presidente **Maria Teresa Soetz**.

Alla serata sono intervenuti **Giovanni Tura**, chirurgo estetico, con una relazione sull'invecchiamento cutaneo e **Fiorenza Fuser** responsabile del settore cosmetico di Villa Paradiso di Fasano del Garda.

Gradito ospite il rotariano **Giorgio Riordino**, capo di Gabinetto del Ministro Rotondi.

Riordino del Rotary di Roma, occasionalmente a Mantova, è intervenuto sul tema legato alla tragedia che ha colpito il Giappone e ha condiviso appieno la scelta progettuale che stava alla base della serata e cioè di trovare, per il futuro, sempre più occasioni di "condivisione" dei progetti umanitari e di "service" con altri club rotariani e non, sia a livello territoriale che internazionale.

STEFANO FOLLI OSPITATO A CASALMAGGIORE AFFRONTA I TEMI CALDI DELLA VITA NAZIONALE

CASALMAGGIORE – Al RC Casalmaggiore Oglio Po (presidente **Claudio Rivieri**) l'editorialista del "Sole 24 Ore" **Stefano Folli**, ha trattato il tema "Le istituzioni. Analisi di economia e politica". Ospiti del Club il sindaco di Casalmaggiore **Claudio Silla**, il giornalista **Giampaolo Tosoni** e il Lions Club Casalmaggiore con il presidente **Angelo Nazzari**.

Folli ha affrontato argomenti di stringente attualità riguardanti i temi caldi della vita nazionale e si è poi concesso alle tante domande della platea.

Perché, si è chiesto il giornalista, in Italia istituzioni e politica sono spesso percepite come deboli, incapaci di dare risposte efficaci?

I due fatti emblematici del momento sono certamente l'attesa sentenza della Corte costituzionale in merito al legittimo impedimento e il referendum dei dipendenti Fiat, due fatti che avvengono fuori della sfera politica, ma con riflessi immediati sulla stessa.

La decisione della Corte è un inevitabile epilogo della lunga contrapposizione tra politica e magistratura, che da Tangentopoli in poi ha avuto ruolo di supplenza della politica.

Un altro luogo che vede la politica assente è Mirafiori, dove tutte le forze politiche sono state prese in contropiede da Marchionne, frutto del ritardo culturale nel capire in quale direzione va la nave industriale. Berlusconi è intervenuto in ritardo, la sinistra è in palese

difficoltà e stona il silenzio di Montezemolo. Di fatto, ha detto Folli, non si tornerà indietro, il caso Fiat è clamoroso. L'unica risposta che ha dato la politica in 17 anni è il bipolarismo, un'intuizione giusta, che però ha funzionato



Stefano Folli

malissimo: avrebbero dovuto nascere due forze, una moderata liberale e una socialdemocratica riformista.

Folli si è poi addentrato nei motivi di quel che non è avvenuto. Chiosa sul federalismo, che però ha un'ambiguità di fondo: è un modo per migliorare lo stato o una secessione soft? Certo non si può prescindere dal federalismo, ma quando i primi risultati?

E ancora Marchionne, che con la sua logica americana ha gettato un sasso nello stagno prendendo in contropiede i sindacati ma anche Confindustria, quindi la debolezza dei giornali, troppo timorosi o coraggiosi solo con la controparte, mentre servirebbe un giornale moderno che sia un contropotere, che non guarda in faccia a nessuno. Questa è una ragione della crisi, mentre frutto della crisi è il proliferare di un pessimo giornalismo superfazioso.

Gianfranco Rivieri

LA COMPLESSA QUESTIONE DI 'LUTERO E IL SUO TEMPO' RILETTA IN INTERCLUB A RODENGO

Rodengo Saiano – L'interclub svoltasi a Rodengo Saiano il 21 marzo ha coinvolto, oltre al RC Brescia Est (presidente **Daniele Bresciani**) e ai padroni di casa del RC Rodengo Abbazia (presidente **Michele Salvoni Giebelmann**), anche i RC Brescia Vittoria Alata (presidente **Luigi Ragazzoni**), Brescia Moretto (presidente **Pieremilio Fontana**) e Brescia Sud Ovest Maclodio (presidente **Angelo M. Lambiase**), facendo registrare una grande partecipazione. L'argomento ben si prestava e i relatori, che hanno parlato di "Lutero e il suo periodo", erano molto qualificati: il Console di Germania a Milano, **Jürgen Bubendey**; il Prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano **monsignor Franco Buzzi** e il presidente della Fondazione Cardinal Borromeo, legata alla stessa Ambrosiana, **Giorgio Ricchebuono**.

Dopo la presentazione degli ospiti, il presidente Giebelmann ha ceduto la parola al Console Bubendey il quale ha subito chiarito che il suo intervento non sarebbe stato in ottica teologica ma avrebbe trattato gli influssi politici, culturali, sociali e anche economici dell'opera di Martin Lutero. Il mondo occidentale da Lutero in poi si divide infatti in due grandi aree: il mondo cattolico e quello anglosassone/germanico. In Germania la popolazione di formazione protestante e quella cattolica sono pressappoco equivalenti (ognuna pesa per il 26% circa), ma è innegabile che tutta la società tedesca si è formata ed è permeata dai valori nati con la Riforma. Dopo una digressione storica partita dalla nascita di Lutero a Eisleben nel 1483 e passata attraverso il suo viaggio a Roma del 1510 dove rimase scandalizzato per la compravendita delle Indulgenze, fino alla Pace di Augusta del 1555 con l'affermazione del principio "cuius regio eius religio" (che mise fine a decenni di guerre di religione tra Cattolici e Protestanti nel cuore del Sacro Romano Impero), il Console ha posto l'accento sul fatto che nella visione di Lutero non ci fosse posto per una chiesa potente, in quanto il rapporto con Dio è esclusiva prerogativa dell'individuo, non dei sacerdoti. Da qui nasce la necessità per l'uomo di conoscere le Sacre Scritture e di saperle interpretare. Inoltre al centro della teologia luterana c'è il concetto di fede, che si basa sulla prestazione personale: con il proprio lavoro, onesto ed etico, si può raggiungere la salvezza. Anche il pluralismo e il multiculturalismo delle società dei paesi dell'Europa del Nord può essere fatta risalire alle dottrine di Lutero, così come la nascita degli ospizi e degli ospedali per i poveri e la tradizione del coro durante le funzioni religiose. L'altra faccia della medaglia è però rappresentata dall'eccessiva "dipendenza" dallo Stato della chiesa protestante rispetto alla cattolica. Per finire, il Console ha ricordato la grande bellezza delle città nelle quali operò Lutero: nonostante gli sfregi dell'ultima guerra, hanno mantenuto intatto il proprio carattere medioevale, che vale certo più di una visita turistica. La parola è poi passata a Monsignor Buzzi che ha invece trattato il tema dal punto di vista storico-teologico. «Il pensiero di Lutero – ha detto – nasce dalla crisi religiosa del periodo e dall'autentica religiosità del riformatore tedesco: come il monaco era intransigente dal punto di vista teologico, così lo era con se stesso. Il relatore ha poi illustrato il principio fondamentale del protestantesimo, e cioè la dottrina della giustificazione per fede: partendo da alcuni passaggi della Lettera di San Paolo ai Romani, Lutero conclude che il favore di Dio non è qualcosa che si possa guadagnare, ma viene concesso per immeritata benignità a coloro che manifestano fede. E' inutile che l'uomo "con le sue corte braccia" tenti di raggiungere Dio. L'uomo non può lusingare Dio con le buone opere, tanto più che il peccato originale lo porterà di nuovo irrimediabilmente a peccare. Tutto dipende da Lui, che interviene diretta-

mente sull'uomo. Non c'è più bisogno del mediatore tra Dio e l'uomo: il sacerdote, ma è Dio che nella sua onnipotenza salva chi ha deciso di salvare. E l'affermazione del primato della Grazia». Questi concetti, però, vanno anche inquadrati nel pensiero filosofico del tempo e soprattutto nella situazione politico-religiosa, dominata dal problema della compravendita delle indulgenze e da comportamenti devianti diffusi nel clero dell'epoca, quali il concubinato e la simonia.



Un momento dell'incontro su Lutero

Dopo secoli di guerre, lotte e divisioni, è importante ricordare che nel 1999 ad Augusta il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'unità dei Cristiani e la Federazione Luterana Mondiale hanno sottoscritto una "Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione" con cui si approva, in sostanza, la dottrina luterana, per poi in definitiva affermare che non c'è sostanziale differenza teologica e si afferma, da entrambe le parti, che la teologia è una sia per i protestanti in genere, sia per i cattolici. Il Luteranesimo, secondo il relatore, sarebbe potuto essere riportato nell'alveo dell'Agostinismo, ma le questioni politiche del tempo hanno invece creato la spaccatura tra Cattolici e Protestanti; da qui la successiva presa di posizione di Lutero, che dal 1520 ha attaccato frontalmente la struttura gerarchica della Chiesa, rifiutando il potere papale. Ciò ha portato a una enorme tragedia per l'Europa, con lunghe e sanguinose guerre di religione.

Il relatore ha poi concluso ricordando l'importanza di Lutero nella formazione della moderna lingua tedesca, al pari di Dante per l'Italiano. L'ultimo relatore, il professor Ricchebuono, presidente della Fondazione Cardinal Federico Borromeo, istituita nel 2008 a supporto della Biblioteca Ambrosiana di Milano, ha voluto infine illustrare l'importanza di quest'ultima, di cui ha ricordato la grande raccolta di libri (più di un milione!), i preziosi tesori ivi custoditi (capolavori di Tiziano, Raffaello, Leonardo da Vinci, Caravaggio, solo per citare alcuni tra gli artisti principali), oltre alla più vasta collezione al mondo di manoscritti di Leonardo (il Codice Atlantico). Ricchebuono ha concluso invitando tutti i presenti a visitare l'Ambrosiana, istituzione culturale importantissima, ma purtroppo non abbastanza valorizzata, perfino dagli stessi milanesi o lombardi.

RC S. GIULIANO ANTI-SIDS

SAN GIULIANO MILANESE – Un service a favore della ricerca contro la Sids, la Sindrome della morte improvvisa del lattante ("la morte in culla"), che colpisce un neonato su 1000 tra il mese e l'anno di vita, è stato realizzato dall'RC San Giuliano Milanese durante la tradizionale conviviale natalizia di scambio di auguri. «Il nostro Club – commenta **Alberto Zacchetti**, presidente dell'RC San Giuliano – ha scelto di dare un contributo alla ricerca riguardo a un evento drammatico e non così raro come la Sids, di cui ancora non sono chiare le cause. Ci siamo impegnati nella raccolta fondi attraverso una tombolata con premi messi a disposizione dai soci stessi o donati da aziende "amiche" e che ha, inoltre, visto partecipare con entusiasmo numerosi soci e amici, la cui generosità, che ringraziamo, ha permesso di raccogliere questo contributo». La consegna dei fondi è avvenuta il 31 gennaio alla dottoressa **Luana Nosetti**, responsabile del Centro Sids della Clinica Pediatrica di Varese (Centro di riferimento per la regione Lombardia), cui il Club ha trasferito la somma di 3.900 euro (3.400 raccolti durante la serata e 500 devoluti successivamente da **David Giarrizzo**, titolare di Happy Bimbo-Mam Association, un'azienda che produce, tra l'altro, succhiotti, impegnata nella lotta contro la Sids e che, avvertita dell'iniziativa del nostro Club, ha voluto partecipare personalmente).

Durante la serata la dottoressa Nosetti ha illustrato cos'è la Sids e, soprattutto, come prevenirla. Le statistiche, infatti, parlano chiaro. Alcuni comportamenti possono ridurre significativamente la sua incidenza. Le indicazioni anti-Sids per una buona nanna, quindi, sono: mettere il piccolo in posizione supina, evitare il fumo passivo, no alla condivisione del letto con i genitori (ma bene tenere la culla nella stessa stanza per i primi mesi), non coprirlo eccessivamente e usare il succhiotto. Info: www.antisids.it

Livia Zacchetti

SERATA FOLENGHIANA TRA VERSI E RICETTE

MANTOVA – Al Circolo Unificato dell'Esercito, presente l'Assistente del Governatore **Luigi Greco** con **Mauro Ferretto**, **Vera Torreggiani** e **Sara Antinoro**, presidenti dei RC «Mantova Castelli», «Andes di Virgilio Curtatone» e «Gonzaga-Suzzara», hanno siglato la conviviale folenghiana, con poesia, cucina e musica del Rinascimento.

Inspiratrici della serata le ricette di Teofilo Folengo, alias Merlin Cocai (Mantova, 1491 - Campese, 1544), estroso ed emancipato benedettino, fantasioso elaboratore del "macaronico", strano impasto linguistico di latino, volgare e dialetto, mediato dall'ambiente goliardico.

In veste di "evangelizzatori" dell'intellettuale mantovano, ancora trascurato, ma attualissimo, per le innovative idee in campo artistico-letterario, religioso e sociale, **Giorgio Bernardi Perini**, docente emerito di letteratura latina nell'ateneo patavino, Past President dell'Accademia Nazionale Virgiliana e curatore della rivista biennale «Quaderni Folenghiani»; **Otello Fabris**, docente di storia della gastronomia nonché direttore del Centro di documentazione folenghiana di Campese-Bassano del Grappa; il rotariano **Rodolfo Signorini**, studioso di storia, arte e letteratura mantovane del periodo umanistico-rinascimentale, autore di un fondamentale saggio su Andrea Mantegna: soci fondatori e figure apicali del sodalizio «Amici di Merlin Cocai».



I presidenti e alcuni ospiti dei Club alla serata folenghiana con poesia, musica e cucina

Al liuto e all'arpa celtica ha eseguito brani d'epoca (su testi anche del Ruzante), il maestro **Valerio Mauro**, apprezzato compositore e filologo musicale, incantando il pubblico con la dolce suggestione di suoni fascinosi ed eteri. Dalla «Lectura Merlini» è emerso il profilo di un sant'uomo, dal severo rigore morale, spesso celato e quasi defilato nella comicità di linguaggio e situazioni, ma sempre vigile sulle questioni del suo tempo, schierato con sincera devozione (come la copiosa produzione teologico-agiografica sembra dimostrare) dalla parte del «Figliuolo di Dio».

Il sodalizio ha, tra i suoi obiettivi primari, la raccolta e divulgazione di studi sull'autore; l'organizzazione di meetings, conferenze tematiche e convegni; la ristampa anastatica delle cinque-

centine; l'assistenza a studenti, tesisti e ricercatori; visite guidate a luoghi d'interesse folenghiano; rassegne di cultura enogastronomica rinascimentale («A tavola con Merlin Cocai»), supportate dal ventennale «Macaronicorum Ristoratorum Baxanensium Collegium».

La serata si è contraddistinta per la strepitosa partecipazione, il felice connubio tra approfondimento colto e piacevole ilarità, ma non meno per la sua valenza solidale, con il sostegno alle due onlus territoriali (Associazione Talassemici e Associazione San Lorenzo), rappresentate da **Manuela Bracci** e **Giuseppe Corradelli**.

Legittima soddisfazione anche per i conduttori del Circolo, Col. **Giuseppe Faulisi** e Mar. **Claudio Cigna**.

Luciana Astolfi



Gardone Riviera – Il 30° Congresso nazionale dei rotaractiani si terrà a Gardone dal 12 al 15 maggio prossimi. Di seguito pubblichiamo l'invito che il rappresentante distrettuale Anthony George Monticolombi ha inviato a tutti i Rotary Club e a tutti i rotariani.

Cari Amici,

mi trovo a scrivere questa lettera con grande entusiasmo. Un anno e mezzo fa, il Distretto Rotaract 2050, che rappresento, a seguito di un grande progetto, ha avuto l'onore di essere scelto, pur tra candidati, per l'organizzazione del XXX Congresso Nazionale Rotaract, il più grande evento Rotaract a livello italiano. Questo Congresso si svolgerà a Gardone Riviera (Brescia), nel periodo dal 12 al 15 maggio e convoglierà nel nostro Distretto più di trecento giovani provenienti da ogni parte d'Italia.

I lavori, che si svolgeranno al sabato pomeriggio, saranno un'occasione importante di formazione per i giovani; la presenza di un noto relatore, che riceverà un premio alla carriera, farà da cornice all'evento. Nel suo intervento analizzerà il 150° dell'Unità d'Italia, argomento di attualità e anche di importanza notevole per la coesione a livello nazionale degli intervenuti.

In tale occasione, tutti i Rappresentanti Distrettuali dei 10 Distretti d'Italia, San Marino, Malta e Albania, esporranno in breve i propri progetti più significativi realizzati durante l'anno sul loro territorio.

Il Congresso Nazionale Rotaract, tuttavia, non è solo e unicamente formazione. E' anche un'occasione per visitare gli angoli più nascosti delle nostre splendide terre. Sono organizzate escursioni nei luoghi più rappresentativi del Garda (il Vittoriale degli Italiani, Sirmione, le Terme di Catullo, l'Isola del Garda, Gardaland, Torre San Marco, Salò, Villa Alba). Il programma dell'evento si può reperire sul sito internet www.garda2011.it. E' una grande occasione per il nostro Distretto poiché, mai in 30 anni, aveva avuto l'opportunità di organizzare il congresso nazionale. La peculiarità del progetto e del programma, unite all'incantevole bellezza dei posti e alla fiducia riposta in noi, hanno fatto sì che i Rotaractiani d'Italia, che hanno risposto in maniera estremamente numero-



Anthony George Monticolombi

OSPITATO A GARDONE IL 30° CONGRESSO DEI ROTARACT ITALIANI



sa, si aspettino da parte nostra un'accoglienza degna di tale nome. Nel lungo periodo di preparazione, molti ragazzi del Rotaract di tutto il Distretto 2050 si sono prodigati al fine di far sì che questa occasione risulti memorabile e sia un esempio invidiabile di organizzazione e di ospitalità. Siamo certi che ciò accadrà.

Abbiamo ottenuto, tra l'altro, ottimi suggerimenti da parte di molti rotariani, tuttavia abbiamo ancora bisogno di supporto per diffondere capillarmente la notizia del Congresso Nazionale in modo che abbia adeguata risonanza in tutto il Distretto.

Del resto, grazie all'aiuto del Distretto 2050, ci è stata offerta anche l'occasione di utilizzare la struttura di Prometeo per tutte le aziende dei soci Rotary o di amici che intendano sponsorizzare l'evento. Prometeo darà la possibilità di rilasciare fattura a tutti coloro che intendessero effettuare tale appoggio. Supporto che sarà ricambiato con grande visibilità.

Coloro che desiderassero, liberamente, come Club o singoli, aiutarci finanziariamente ricevendo uno spazio pubblicitario, avranno tutta la nostra gratitudine (per contatti, email: tesoreria@rotaract2050.it). Tale eventualità, ci tengo a ribadire, è solo ed unicamente un'espressione volontaria e non richiesta espressamente, né da me, né da alcun membro del Distretto Rotaract, che ho l'onore di rappresentare.

Per qualsiasi delle opzioni precedenti, caso mai ci fosse interesse, vi preghiamo di risponderci con sollecitudine per le ovvie ragioni legate alla stampa dei materiali pubblicitari e all'allestimento del congresso.

Il ricavato dell'evento, sarà devoluto al Comitato Rotary per l'Università dell'Aquila onlus, per la ricostruzione dell'Università degli Studi de l'Aquila attraverso il Distretto Rotary 2090. Tale destinazione è stata scelta dai Rappresentanti Distrettuali d'Italia, San Marino, Malta e Albania, in quanto parallela al progetto "Uniti per l'Aquila" promossa dagli stessi distretti. Abbiamo davvero bisogno del sostegno di tutti voi, poiché tale occasione non è solo di far conoscere il Distretto Rotaract 2050; io credo che un tale evento riguardi tutti noi anche per le sue dimensioni. E sentirci partecipi di un'occasione simile avvicina ancora più la nostra realtà giovanile al sodalizio del Rotary International, poiché qualsiasi evento organizzato da noi è sempre in parte organizzato dal Rotary per le occasioni che esso stesso dà in termini di visibilità e appoggio.

Cari Amici, vi prego quindi di divulgare il messaggio a tutti i soci per renderli partecipi di questo grande avvenimento sul nostro territorio distrettuale.

Anthony George Monticolombi

Rappresentante

Distretto Rotaract 2050

Rotaract Club San Carlo Trezzano

BORSE DI STUDIO, DOMANDE ENTRO IL 15 LUGLIO

(segue da pagina 1)

Anche le **Borse della Pace** costituiscono un significativo contributo del Rotary alla promozione e allo sviluppo di una cultura della pace. I tempi odierni richiedono leader internazionali preparati a promuovere la cooperazione nazionale e internazionale e la pace nella loro vita privata, nella loro carriera e nella loro attività di servizio.

Il Rotary cerca dunque professionisti non Rotariani, interessati ad aumentare le proprie conoscenze nel campo delle relazioni internazionali, pubblica amministrazione, sviluppo sostenibile, studi per la pace e risoluzione dei conflitti e in campi simili.

Anche quest'anno, il Rotary offre un massimo di 100 borse della pace (50 borse per il corso di Master e 50 borse per i corsi di sviluppo professionale) in base ad un concorso, per studiare in uno dei sei Centri rotariani presso alcune tra le più prestigiose Università del mondo.

I partecipanti al programma di Master potranno:

- partecipare ad un corso biennale di studi per il Master finanziato dal Rotary presso uno dei sei Centri rotariani;

- seguire corsi di preparazione sulle cause alla base dei conflitti, teoria delle relazioni internazionali e modelli efficienti di cooperazione, risoluzione dei conflitti e negoziazione;

- avere contatti con una crescente rete di ex borsisti impegnati in tutto il mondo nella diplomazia, in organizzazioni governative e non governative e presso imprese private.

I candidati che stanno già seguendo studi nel campo della pace e della risoluzione dei conflitti possono optare per un programma trimestrale di studi di specializzazione professionale presso la Chulalongkorn University di Bangkok, Thailandia. Entrambi i programmi richiedono come minimo: la laurea in un campo correlato; 3 anni di esperienza nel settore per un programma di Master e 5 anni di esperienza per il Certificato di specializzazione professionale.

Anche in questo caso il facsimile della domanda e la modulistica possono essere scaricati da www.rotary.org/it/ alla voce "studenti e giovani".

Le domande vanno presentate a uno dei Rotary Club del Distretto 2050, corredate di tutti i documenti richiesti. La scadenza per la presentazione delle domande al Rotary International è il 15 luglio 2011.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'indirizzo sotto indicato o ai seguenti recapiti: tel. 030-3715.441, fax 030-380 014. E-mail: franco.docchio@ing.unibs.it

Franco Docchio

Presidente

della Sottocommissione
Borse & Alumni

ENTUSIASMANTE INCONTRO CON I RAGAZZI DEL RYLA

GARDONE RIVIERA – Nella bellissima cornice dell'Hotel Olivi in Sirmione, alla presenza di uno straordinario parterre rotariano con il Governatore **Mario Gelmetti**, cinque Past Governors e molti altri, il presidente del RC Salò e Desenzano del Garda, **Silvano Zaglio**, ha aperto la serata di incontro con i ragazzi partecipanti all'esperienza Ryla (Rotary Youth Leadership Awards); ragazzi che sono apparsi felici, entusiasti e soprattutto motivati. Arianna ha parlato per tutti di questa esperienza che ha definito un tassello importante di un percorso di crescita. Dello stesso tono anche le parole di Riccardo la cui esperienza Ryla risale ad alcuni anni or sono. Mario Gelmetti intervenendo in conclusione di serata, dopo aver ringraziato **Wladimiro Valeri**, presidente della commissione Ryla, ha voluto sottolineare come il modello di amicizia convenzionale che si instaura fra i partecipanti di questa esperienze debba diventare vero e profondo rapporto umano.

Ha incitato i ragazzi a non perdersi, ma di mantenersi in contatto in modo da fare di questa esperienza la base per una futura profonda amicizia. Del resto, ogni anno, migliaia di giovani di tutto il mondo prendono parte



Alcuni momenti della serata in onore dei partecipanti al Ryla



al programma Ryla. Giovani fra i 14 e i 30 anni, scelti per la loro inclinazione alla leadership, partecipano a seminari formativi, campi estivi o gruppi di lavoro volti a incoraggiare, con attività teoriche e pratiche, il senso civico e di responsabilità. I Rotary club e i distretti si occupano della selezione dei partecipanti e dell'organizzazione degli eventi.

Il Ryla, riconosciuto ufficialmente dal Rotary International nel 1971, è diventato uno dei programmi rotariani più importanti e popolari. Spesso il Ryla contribuisce alla fondazione o alla crescita dei club Rotaract e Interact; chi ha frequentato questo programma non di rado partecipa anche allo Scambio giovani o al programma Borse degli Ambasciatori.